

L'OPERA LETTERARIA DI ENRICO PEA

UN LUCCHESI IN EGITTO

La fama di Enrico Pea come narratore si affermò nel 1922, quando pubblicò *Moscardino*. Era un libretto in ventiquattresimo, di contenuto apertamente autobiografico, di tono tra il fingo e l'elucinato, come piaceva allora; ma con un accento personale e inconfondibile. S'intende tuttavia che non si trattò di una fama molto larga. Anche oggi, che i suoi modelli narrativi si son tatti più distesi e cordiali il suo senso della vita è divenuto meno irta e più accomodante. Pea rimane su per gli uni scrittore di eccezione; la sua verginità letteraria da autodidatta e il suo ricorrere, non senza civetteria, al vernacolo versilese, lo fanno apparire come uno scrittore a prezioso. Il recente volume, *La feliocca e altre donne* (Firenze, Sansoni, 1953), che contiene le romanzi e varie novelle dell'ultima maniera, ha quasi l'aria di presentare una galleria di ritratti femminili e cioè di insistere sulla raffinatezza dello scrittore. Invece quel che più interessa di Pea è sempre la sua avventura personale, che si presenta anche qui.

Moscardino è una singolare esperienza di vita. Nato a Seivacca nel 1881, Pea vi aveva avuto la prima educazione dal nonno materno. Il padre gli era morto presto, e la madre era andata a servire in città. Il nonno era uno strano uomo. Vecchio combattente del '48, era poi impazzito d'amore e di gelosia e aveva tentato di uccidersi. Dopo dieci anni di manicomio e sette di vagabondaggio era finalmente tornato a casa, e attendeva a coltivare l'unico podere sfuggito alla distruzione dell'antico borgo. Coi suoi istinti sregolati e autoritari, espettava sul nipote un fascino morbosso ma insieme con questo gli suscitava anche il senso della rivolta. Il ragazzo infatti fuori di casa e si diede al vagabondaggio anche lui, finché ammalatosi gravemente, fu ricoverato nell'ospedale di Seravezza e materialmente curato dalle monache di San Vincenzo.

Gli venne allora la vocazione religiosa; ma non poté, come desiderava, avviarsi al sacerdozio. Tornò vagabondo, e per guadagnarsi da vivere, qualunque mestiere gli si presentasse. Fu garzone tappezziere a Pisa, poi apprendista nei cantieri di Livorno. Unigrado in Egitto, lavorò al porto di Alessandria, poi in una e in un'altra fondina, infine fu ferroviero. Catturato da una locomotiva e ammalatosi con sospetto di una lesione al polmone, dovette lasciare le ferrovie; si fece mercante e tentò il commercio dei marmi. Per questa sua nuova attività stumò convenientemente tornare in Italia. Ma era il 1914, e la guerra, scoppia poco dopo, rovinò i commerci e lo costrinse a cercare qualche altra cosa. Assunse allora l'impresa del Ponente di Viareggio.

Aveva trentaquattro anni, ed era tornato con moglie e figli. La sua vita era stata tutta una dura serie di «noviziati»; e li aveva passati solitamente, sempre a proprie spese. Ma costituivano la vera ricchezza dello scrittore. Il lezame tra la sua molteplice esperienza umana e la sua opera letteraria è posta da lui stesso. «Imparare a far bene, qualunque cosa» — egli dice in *Rosalia* — «è difficile noviziato. Ho sempre dovuto constatarlo, nelle molte trasferte in cui mi sono messo durante la vita. Così per dirne qualcuna, quando incontravo a vendere vino e oggetti ed altro. Così quando credevo di aver la vocazione al sacerdozio, ma non è una fuga nella solitudine dell'individuo. Esiste anche un spirito di solidità e capacità di corrispondere con tutti gli uomini. E fra le conclusioni di Pea che l'uomo sa deve formarsi e operare nella comunità, non nella società legale, ma nella comunità umana; e questo egli la trovò soprattutto in Egitto, giacché quella Babilone di molte lingue, venuto a contatto con gente diversa di razza e di religione, sotto le differenze esteriori e accidentali agli trovarono sempre un'uguale sostanza umana. E più che ogni altra cosa lo sozzoggiò la saggezza antica del popolo, ancora vivente in quegli arabi tanto calunniati. Non è vero, egli afferma, quel che si dice, che essi siano traditori verso gli stranieri e gli infedeli; al contrario, hanno una gentilezza di sentimenti che negli europei è diventata rara. Ma per conoscere la purezza occorre tempo, e familiarità con loro. «Saper la lingua e gli usi. Affratellarci senza albergare. Vivere insomma». Non sarebbe forse azzardato pensare che proprio in Egitto egli tornerà senza albergo.

Federico Collino in veste di Fra Timoteo nella *Mandragola* di Machiavelli. Questo capolavoro del nostro teatro si rappresenta da più giorni al Nuovo, nella edizione della Compagnia degli spettatori, raccolgendo straordinari consensi, che confermano il successo strepitoso di Roma

tuttanto affiatato, gli fece pubblicare nel 1909 da un editore di Pescara il primo libro *Le fole*, a cui seguirono poi versi e drammaturgia. Questa era la preistoria di *Moscardino*, col quale finalmente Pea nasceva e si affermava narratore.

◆

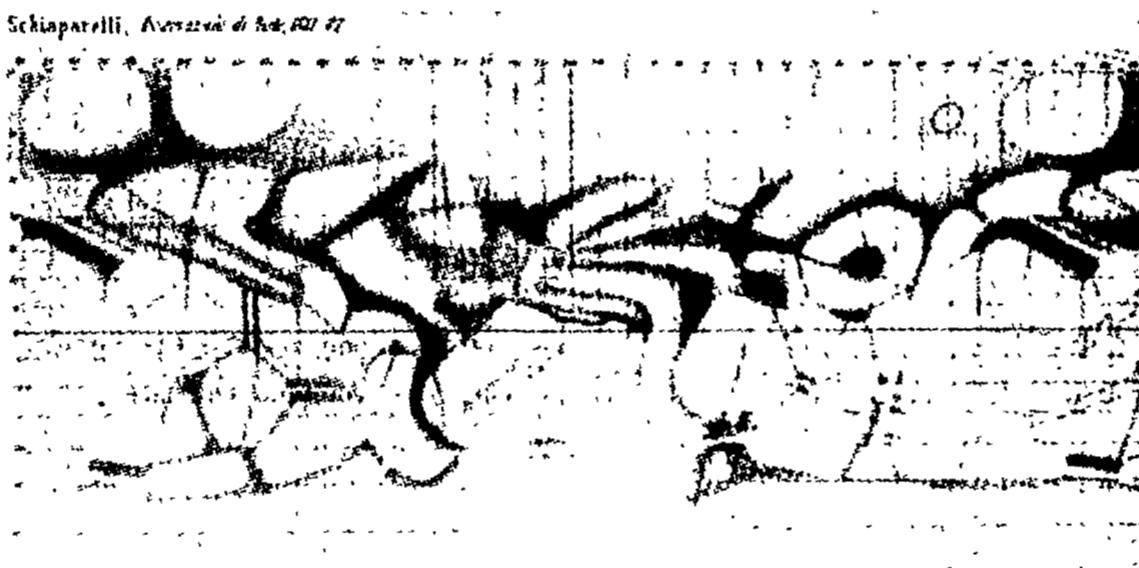
Tutta la sua opera letteraria e documento di una vita multifiorita e attiva, ricca di fatti e di figure, e anche di motivi, di sentimenti, di contrasti, come un bazar. Ma è anche agevole coglierne un filo costante, un flusso e un influsso che le danno armonia e coerenza. C'è da una parte una spinta dispersiva al vagabondaggio, un impulso a svuotare i margini tangenziali dell'ordinario vivere sociale, un'esigenza di libertà che si annulla. La nostalgia della strada, di far della strada casa, campo e ragione di vita, di mettersi alla «busca» per il mondo con gente nuova, in lui, girovagando d'intesa, questa, è talvolta e anche un sortilegio.

GAETANO TROMBATORE

TRA POCHI GIORNI IL PIANETA SARÀ VICINO ALLA TERRA

Il misterioso Marte rivelerà i suoi segreti?

Gli studiosi in attesa del 2 luglio — Quello che sappiamo sull'astro — Accertata la presenza di vegetazione — I famosi canali e le calotte polari — Alcuni dati anagrafici



Una carta anagrafica relativa alle osservazioni fatte da Schiaparelli negli anni 1881-82

In questo puntino sarebbe assurdo andare a cercare le tracce dell'operosità di una specie intelligente. Evidentemente non è questa la strada che permetterà di ottenere una precisa risposta all'antico

questo.

Carte areografiche

I mezzi ottici, in occasione delle opposizioni, possono essere di valido aiuto per rispondere ad altri possibili interrogativi ancora in discussione: a ancora non è possibile distinguere le forme elementari notizie astronomiche sul vicino pianeta.

Comunque, vedremo le stazioni di queste parti

rossastre furono chiamate mari dall'astronomo Schiaparelli. Oggi si sa che non si tratta di distese marine ma che quasi sicuramente il colore verdastro è determinato da una fita vegetazione simile a quella che ricopre le cime dei nostri monti.

Sempre certezza sono giunti in questi anni gli scienziati sovietici, che hanno intrapreso studi sulle forme di vita vegetale negli altri pianeti, utilizzando le luci riflesse dagli astri a comparandole alle luci riflesse dai diversi tipi di vegetazione esistenti sulla Terra.

Intorno ai due poli vi sono calotte bianche, che seguono il solstizio del giorno.

Intorno ai due poli vi sono calotte bianche, che seguono il solstizio del giorno.

Intorno ai due poli vi sono calotte bianche, che seguono il solstizio del giorno.

Intorno ai due poli vi sono calotte bianche, che seguono il solstizio del giorno.

Intorno ai due poli vi sono calotte bianche, che seguono il solstizio del giorno.

Intorno ai due poli vi sono calotte bianche, che seguono il solstizio del giorno.

Intorno ai due poli vi sono calotte bianche, che seguono il solstizio del giorno.

Intorno ai due poli vi sono calotte bianche, che seguono il solstizio del giorno.

Intorno ai due poli vi sono calotte bianche, che seguono il solstizio del giorno.

Intorno ai due poli vi sono calotte bianche, che seguono il solstizio del giorno.

Intorno ai due poli vi sono calotte bianche, che seguono il solstizio del giorno.

Intorno ai due poli vi sono calotte bianche, che seguono il solstizio del giorno.

Intorno ai due poli vi sono calotte bianche, che seguono il solstizio del giorno.

Intorno ai due poli vi sono calotte bianche, che seguono il solstizio del giorno.

Intorno ai due poli vi sono calotte bianche, che seguono il solstizio del giorno.

Intorno ai due poli vi sono calotte bianche, che seguono il solstizio del giorno.

Intorno ai due poli vi sono calotte bianche, che seguono il solstizio del giorno.

Intorno ai due poli vi sono calotte bianche, che seguono il solstizio del giorno.

Intorno ai due poli vi sono calotte bianche, che seguono il solstizio del giorno.

Intorno ai due poli vi sono calotte bianche, che seguono il solstizio del giorno.

Intorno ai due poli vi sono calotte bianche, che seguono il solstizio del giorno.

Intorno ai due poli vi sono calotte bianche, che seguono il solstizio del giorno.

Intorno ai due poli vi sono calotte bianche, che seguono il solstizio del giorno.

Intorno ai due poli vi sono calotte bianche, che seguono il solstizio del giorno.

Intorno ai due poli vi sono calotte bianche, che seguono il solstizio del giorno.

Intorno ai due poli vi sono calotte bianche, che seguono il solstizio del giorno.

Intorno ai due poli vi sono calotte bianche, che seguono il solstizio del giorno.

Intorno ai due poli vi sono calotte bianche, che seguono il solstizio del giorno.

Intorno ai due poli vi sono calotte bianche, che seguono il solstizio del giorno.

Intorno ai due poli vi sono calotte bianche, che seguono il solstizio del giorno.

Intorno ai due poli vi sono calotte bianche, che seguono il solstizio del giorno.

Intorno ai due poli vi sono calotte bianche, che seguono il solstizio del giorno.

Intorno ai due poli vi sono calotte bianche, che seguono il solstizio del giorno.

Intorno ai due poli vi sono calotte bianche, che seguono il solstizio del giorno.

Intorno ai due poli vi sono calotte bianche, che seguono il solstizio del giorno.

Intorno ai due poli vi sono calotte bianche, che seguono il solstizio del giorno.

Intorno ai due poli vi sono calotte bianche, che seguono il solstizio del giorno.

Intorno ai due poli vi sono calotte bianche, che seguono il solstizio del giorno.

Intorno ai due poli vi sono calotte bianche, che seguono il solstizio del giorno.

Intorno ai due poli vi sono calotte bianche, che seguono il solstizio del giorno.

Intorno ai due poli vi sono calotte bianche, che seguono il solstizio del giorno.

Intorno ai due poli vi sono calotte bianche, che seguono il solstizio del giorno.

Intorno ai due poli vi sono calotte bianche, che seguono il solstizio del giorno.

Intorno ai due poli vi sono calotte bianche, che seguono il solstizio del giorno.

Intorno ai due poli vi sono calotte bianche, che seguono il solstizio del giorno.

Intorno ai due poli vi sono calotte bianche, che seguono il solstizio del giorno.

Intorno ai due poli vi sono calotte bianche, che seguono il solstizio del giorno.

Intorno ai due poli vi sono calotte bianche, che seguono il solstizio del giorno.

Intorno ai due poli vi sono calotte bianche, che seguono il solstizio del giorno.

Intorno ai due poli vi sono calotte bianche, che seguono il solstizio del giorno.

Intorno ai due poli vi sono calotte bianche, che seguono il solstizio del giorno.

Intorno ai due poli vi sono calotte bianche, che seguono il solstizio del giorno.

Intorno ai due poli vi sono calotte bianche, che seguono il solstizio del giorno.

Intorno ai due poli vi sono calotte bianche, che seguono il solstizio del giorno.

Intorno ai due poli vi sono calotte bianche, che seguono il solstizio del giorno.

Intorno ai due poli vi sono calotte bianche, che seguono il solstizio del giorno.

Intorno ai due poli vi sono calotte bianche, che seguono il solstizio del giorno.

Intorno ai due poli vi sono calotte bianche, che seguono il solstizio del giorno.

Intorno ai due poli vi sono calotte bianche, che seguono il solstizio del giorno.

Intorno ai due poli vi sono calotte bianche, che seguono il solstizio del giorno.

Intorno ai due poli vi sono calotte bianche, che seguono il solstizio del giorno.

Intorno ai due poli vi sono calotte bianche, che seguono il solstizio del giorno.

Intorno ai due poli vi sono calotte bianche, che seguono il solstizio del giorno.

Intorno ai due poli vi sono calotte bianche, che seguono il solstizio del giorno.

Intorno ai due poli vi sono calotte bianche, che seguono il solstizio del giorno.

Intorno ai due poli vi sono calotte bianche, che seguono il solstizio del giorno.

Intorno ai due poli vi sono calotte bianche, che seguono il solstizio del giorno.

Intorno ai due poli vi sono calotte bianche, che seguono il solstizio del giorno.

Intorno ai due poli vi sono calotte bianche, che seguono il solstizio del giorno.

Intorno ai due poli vi sono calotte bianche, che seguono il solstizio del giorno.

Intorno ai due poli vi sono calotte bianche, che seguono il solstizio del giorno.

Intorno ai due poli vi sono calotte bianche, che seguono il solstizio del giorno.

Intorno ai due poli vi sono calotte bianche, che seguono il solstizio del giorno.

Intorno ai due poli vi sono calotte bianche, che seguono il solstizio del giorno.

Intorno ai due poli vi sono calotte bianche, che seguono il solstizio del giorno.

Intorno ai due poli vi sono calotte bianche, che seguono il solstizio del giorno.

Intorno ai due poli vi sono calotte bianche, che seguono il solstizio del giorno.

Intorno ai due poli vi sono calotte bianche, che seguono il solstizio del giorno.

Intorno ai due poli vi sono calotte bianche, che seguono il solstizio del giorno.

Intorno ai due poli vi sono calotte bianche, che seguono il solstizio del giorno.

Intorno ai due poli vi sono calotte bianche, che seguono il solstizio del giorno.

Intorno ai due poli vi sono calotte bianche, che seguono il solstizio del giorno.

Intorno ai due poli vi sono calotte bianche, che seguono il solstizio del giorno.

Intorno ai due poli vi sono calotte bianche, che seguono il solstizio del giorno.</